Asta benefica per la maglia autografata

Andrea Caracciolo, il nuovo centravanti della Feralpisalò, aderisce al progetto «Senza di me che gioco è?» della squadra dei ragazzi speciali della Quinta categoria, autografando una maglia verdeblù che nei prossimi giorni verrà messa all'asta per beneficenza.

Stamattina la partenza per il ritiro

Dalla festa allo stadio alla prima campanella stagionale. Questa mattina alle 9 la formazione allenata da Domenico Toscano partirà dal «Turina» alla volta di Mezzana, località trentina della Val di Sole che ospiterà il ritiro dei verdeblù e che mercoledì pomeriggio alle 18.30 vedrà la Feralpisalò debuttare nel primo test amichevole contro i dilettanti dell'Ac Solandra. Un test che farà da antipasto alla prestigiosa amichevole che la Feralpisalò giocherà sabato 21 luglio alle 17.30 contro la Sampdoria (ex squadra di Caracciolo) al centro sportivo di Temù, sede del pre-campionato blucerchiato. Mercoledì 25 alle 18.30 test a Mezzana contro i dilettanti del Pejo.

CARTOLINE
DAL «TURINA»

Adesso la società è entrata in un'altra dimensione

La serata al «Turina» è perfettamente riuscita, ma nessuno aveva dubbi. Il richiamo di un giocatore come Andrea Caracciolo è troppo forte per restare indifferenti. Per la Feralpisalò è un'altra storia, ora

1 **LO STRISCIONE.** Gremita la tribuna dello stadio «Lino Turina» di Salò per la presentazione di Caracciolo e per augurare buona stagione ai Leoni del Garda. E c'è già chi vuole l'Airone con la fascia di capitano della Feralpi

2 **LA COREOGRAFIA.** Nella serata presentata da Ciro Corradini ed Hervé Sacchi, non pochi momenti suggestivi con spettacoli di fuoco. La campagna abbonamenti avrà come slogan «Con il fuoco dentro»

3 **IL GESTO.** Andrea Caracciolo con uno dei tanti aironi cartonati allestiti dalla Feralpisalò per la serata di ieri. E il bomber non si sottrae mimando il gesto che lo ha reso famoso dopo ogni gol: con il Brescia sono 17.3

4 **L'INCONTRO.** Andrea Caracciolo all'interno dello stadio insieme al presidente Giuseppe Pasini, al vice presidente Dino Capitanio, all'allenatore Domenico Toscano e al direttore sportivo Gianluca Andrissi

LA PRESENTAZIONE. Passerella al Turina, applausi, cori e grande emozione per il debutto in verdeblù dell'attaccante

Che festa il Caracciolo-day: «Stregato dalla Feralpisalò»

«Mi rimetto in discussione e adesso il mio presidente è Giuseppe Pasini
Il Brescia? Sia io che i tifosi avremmo meritato una conclusione diversa»

Gian Paolo Laffranchi

È fatto così. Un po' Rocky, un po' Ronaldo.

Andrea Caracciolo è deciso a dimostrarsi ancora una volta il più forte, come il pugile più famoso della filmografia mondiale (e la colonna sonora di Balboa era lui a volerla, prima delle partite del Brescia, per caricarsi). Consapevole, e fiero, della responsabilità nuova: è il più grande acquisto nella storia della Feralpisalò, incarna la voglia matta del salto di qualità. Che per la Juve sarà la Champions League, ma da queste parti sarebbe la Serie B.

LA JUVENTUS ha CR7, che risveglia entusiasmi eccezionali. La Feralpisalò adesso ha il suo AC9: Giuseppe Pasini dixit, il popolo gardesano risponde al presidente riservando all'Airone un'accoglienza senza precedenti. Cori, applausi, emozione negli occhi di tutti. A cominciare dai suoi.

«Io come Ronaldo per la Feralpisalò: certo, infatti la Juventus ha spostato la presentazione di Cristiano per me... - sorride l'Airone, stemperando la tensione di una conferenza per niente facile - Perché non pensavo potesse succedere. Ma ora sono felice, sono sereno e per questo voglio ringraziare il presidente Pasini, che mi ha portato in una società ambiziosa. Il direttore sportivo Andrissi, che ha condotto la trattativa con il mio procuratore D'Amico. Isabella Manfredi, che mi ha accolto nel migliore dei modi. Ora provo un mix di sensazioni. Sono passato alla gioia dopo la tristezza per aver dovuto abbandonare il mio Brescia». La fine dell'avventura biancazzurra, la madre di tutte le delusioni per chi aveva scelto quei colori per la vita e se li era cuciti sul cuore. Per tanto tempo capitano e bomber, per tanti tifosi simbolo insostituibile. «Non vorrei parlarne - e lo sguardo s'incupisce, ma la signorilità rimane - si andrebbero a scatenare situazioni che non farebbero bene al Brescia. La società ha il diritto di fare le sue scelte, ma credo che sia io che i tifosi bresciani avremmo meritato una conclusione diversa. Adesso voltiamo pagina. Resto tifoso del Brescia, lo sarò sempre, ma la Feralpisalò merita tutto il mio impegno. Metterò a disposizione la mia esperienza, le mie qualità, sul campo e nello spogliatoio».

Caracciolo arrabbiato come Rocky, ambizioso come Ronaldo: «Mi rimetto in gioco, questa non è una scelta comoda. Comodo sarebbe stato restare in B, accettare un'offerta che mi consentisse di rimanere nella categoria, andando a segnare qualche gol da qualche parte. Invece qui mi metto in discussione. E ho ancora un record da battere in B. È la prima cosa che ho chiesto al presidente, quando mi ha chiamato e ci siamo incontrati: abbiamo intenzione di andare in B? "Noi ci proviamo", mi ha detto. Bene: io voglio provarci con loro. Speriamo di andare in B e che il Brescia vada in A, così evitiamo di scontrarci anche l'anno prossimo».

CARACCIOLO è rimasto conquistato dalla nuova realtà: «Qui ho trovato affetto, mi sono sentito benvoluto, non ero mai stato sponsorizzato tanto in vita mia. Non mi aspettavo la chiamata della Feralpi perché fino a poco tempo fa non pensavo di essere sul mercato... Ora sono felice e chi mi conosce non può stupirsi per una scelta di vita come questa». Vorrebbe dire qualcosa a Cellino, adesso? L'Airone risponde senza pensare: «No. Niente. Ormai... Il mio presidente è Pasini. Se avrò l'occasione andrò a vedere una partita al Rigamonti, e se dovrò pagare il biglietto lo pagherò senza problemi. Cellino poteva fare ciò che voleva, ma sono stati sbagliati i modi. Mi dispiace perché quando i tifosi hanno organizzato una festa, per regalarmi una targa davanti alla Curva Nord, io avevo promesso che sarei rimasto a Brescia, in una maniera o nell'altra. Non ho potuto mantenere la promessa, ma non è dipeso da me. Ora voglio solo pensare a vincere per una società che lo merita. E che si merita il miglior Caracciolo».

Il primo impatto è stato ottimo: «Ho trovato un gruppo di bravi ragazzi - dice AC9 - Hanno gli occhi sinceri, da brave persone. L'allenatore è un bel martello, la base c'è e ho il dovere di dimostrare che posso essere importante per loro. Mi sento ancora un calciatore, tanto che non so cosa farò dopo. Due anni fa pensavo al ritiro per i problemi al tendine rotuleo, poi a furia di cercare in giro ho trovato la cura giusta e sono rinato. L'anno scorso ho collezionato 13 gol e 6 assist in B: perché avrei dovuto pensare di smettere? Ho quasi 37 anni, non 26, ma sto bene e sono carico. Passo dalla leonessa ai leoni del Garda. Questo campionato mai affrontato è una grande sfida. Avevo bisogno di questo calore: il presidente Pasini mi ha trasmesso serenità, lealtà, umanità. La mia scelta è dovuta a questo, e al desiderio di restare nel Bresciano, territorio di cui mi sono innamorato tanti anni fa. È stata dura, temere di dovermi allontanare. Mi sono stati vicini in tanti, per fortuna».

Uno fra tutti: «Alessandro Longhi, che era mio compagno e mi ha sostenuto sempre. Non a caso, un ex giocatore del presidente Pasini». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bambini del settore giovanile della Feralpisalò non hanno voluto mancare alla «prima» dell'Airone

Il presidente Giuseppe Pasini e Andrea Caracciolo durante la presentazione.

La Feralpisalò con il bomber punta decisamente alla promozione in Serie B

> **Resto tifoso del Brescia, lo sarò sempre, ma adesso devo dare tutto per la Feralpisalò e per questi colori**

> **Ho 37 anni e non 26 ma mi sento ancora un calciatore che può dare molto alla causa**

> **Rimanere in B sarebbe stata l'opzione più facile ma chi mi conosce non può stupirsi per questa scelta**

> **Poteva fare quello che voleva Cellino, ma sono stati sbagliati i modi: mi dispiace molto per i tifosi**

Il mercato

Pesce è ormai nella rete Prosegue la corte a Masi

Dalla Cremonese alla Feralpisalò. Dal Po al Garda, un Pesce di fiume che diventa di lago. Oggi sarà il giorno di Simone Pesce, 36 anni, che vanta la bellezza di 428 presenze tra i professionisti. Cresciuto nel Latina, ha indossato le maglie di Torres Sassari, Ascoli, Catania e Novara (dal 2011 al gennaio 2016). Nella città del Torrazzo è rimasto per due anni e mezzo, conquistando la promozione dalla C1 in B. Occupa il ruolo di play maker davanti al reparto arretrato. Ha firmato fino al 30 giugno 2020. L'ufficialità è questione di ore, assieme all'annuncio dei prestiti di quattro under: Francesco Corsinelli, 21, di Viareggio, un centrocampista esterno, da due stagioni al Pontedera, e del bergamasco Giorgio Altare, 20 anni ad agosto, difensore cresciuto nel settore giovanile del Milan, entrambi dal Genoa; e di altri due giovani, provenienti da squadre Primavera di serie B.

Simone Pesce: trattiva conclusa

Intanto proseguono le trattative per Alberto Masi, 26 il prossimo 2 settembre, genovese, un metro e 88 di altezza, tre presenze nella Nazionale under 21. Il difensore centrale, che ha iniziato la carriera con la Sampdoria, ha giocato a Vercelli, centrando la promozione dalla C1. È stato acquistato alla Juventus, che nel 2013 lo ha ceduto per 4 milioni alla Ternana. Uno scontro in allenamento gli ha procurato la rottura della tibia. Nella città umbra è rimasto fino all'estate 2017, e lì ha avuto modo di conoscere bene l'allenatore Domenico Toscano. L'anno scorso Masi è stato acquistato dal Bari, che lo ha girato allo Spezia, dove ha avuto come direttore Gianluca Andrissi.

L'ACCORDO con Pesce chiude la porta ad Anthony Taugourdeau, ex Pisa e AlbinoLeffe. Tra i centrocampisti rimane valida la possibilità di riprendere Federico Vitofrancesco, il cui contratto è scaduto il 30 giugno. Sembra invece tramontata l'ipotesi di riconfermare Lorenzo Staiti.

Adesso le attenzioni sono rivolte a un rifinitore. Si era parlato di Alessandro Cesarini, 29, il talentuoso trequartista della Reggiana, ex Spezia, Savona, Parma, Pavia, ma la frattura del perone rimediata il 24 maggio lo terrà lontano dai campi di gioco sino a dicembre. Da qui un ripensamento. **SE.ZA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE. La soddisfazione per un colpo di mercato storico e l'ambizione di poter lottare per il massimo traguardo

La Feralpisalò 2018-19 al completo sul palco allestito allo stadio «Lino Turina»: questa mattina la partenza per il ritiro di Mezzana-Marilleva, in Trentino

Pasini sorride e non si nasconde: «Con l'Airone per spiccare il volo»

«Non è mai facile scendere di categoria: la sua è stata una scelta di vita
Ora dobbiamo costruire una squadra capace di farlo rendere al meglio»

Sergio Zanca

Il presidente della Feralpisalò Giuseppe Pasini sorride con gli occhi quando arriva allo stadio Turina. È riuscito in un'impresa che molti ritenevano impossibile: raggiungere l'accordo con Andrea Caracciolo, e convincerlo a scendere dalla B alla C1. «Quando ho sentito che l'Airone stava parlando con i dirigenti della Cremonese, ho pensato che non avremmo avuto alcuna chance. Credevo insomma di dover abbandonare ogni speranza - confessa Pasini - Invece siamo riusciti a centrare l'obiettivo. Grazie al lavoro del direttore Gianluca Andrissi, molto in sintonia con l'agente di Caracciolo, Alessandro D'Amico. Questa operazione punta a creare entusiasmo, a smuovere un ambiente un po' ingessato».

«IL NOSTRO era un sogno - aggiunge Pasini - Abbiamo voluto coltivarlo. Devo ringraziare Andrea per aver scelto noi e il nostro progetto sportivo. Non era facile dire di no alla serie B. Non credo che abbia preferito solo rimanere vicino a casa, ma ritengo ci abbia scelto per quanto rappresentiamo per l'intero territorio bresciano. Lui è un grande calciatore, un simbolo dello sport, nonché una persona di grandi valori umani. È perfettamente in linea con lo stile che rappresenta la Feralpisalò». Entra in sala stampa, il presidente, a fianco dell'Airone, mentre i fotografi immortalano la scena. «Poche volte, in questi anni, ho visto così tanti giornalisti e operatori dei mass media - esclama - Caracciolo non ha bisogno di presentazioni. Ha firmato per due anni con noi, e la sua è una scelta di vita. Non è mai facile, per un calciatore, scendere di categoria. Lui ha deciso di farlo. Se devo essere sincero, non ce l'aspettavamo. E qui ripeto: è stato bravo Andrissi a trovare l'accordo con l'agente D'Amico».

«È IMPORTANTE avere un giocatore di esperienza, anche per quello che rappresenta per lo sport - sostiene - È un autentico simbolo. Ovvio che attorno a lui dovremo costruire una squadra che lo sostenga, in modo da poter rendere al meglio. In questi giorni ho ricevuto telefonate da alcuni presidenti di A e di B. Tutti si sono complimentati, dicendo che l'operazione è di notevole spessore. Ringrazio Andrea, e mi auguro che da noi ritrovi il calore di Brescia».

È insomma una società, quella verdeblù, con il fuoco dentro, intenzionata a migliorare la posizione raggiunta nell'ultimo campionato e a guardare in alto. Proprio sul tema del fuoco si gioca la festa con i tifosi, che partecipano numerosi in tribuna. Tra incitamenti, cori e spettacolo. Pasini non si nasconde. Con l'arrivo dell'Airone vuole volare. «Troveremo piazze difficili, che corrono per conquistare la promozione - afferma - Noi non ci lasceremo intimorire, anche se preferiscono tenere i piedi per terra. Dovremo partire con umiltà, benché sia difficile farlo dopo questo colpo da 90».

A chi gli domanda cosa l'abbia impressionato nei colloqui con l'attaccante milanese, il presidente risponde così: «Un calciatore del suo livello ha ancora tanta voglia di battersi. È difficile che stacchi la spina, e intenda abbandonare il suo mondo, non calcando più i campi. Lui ha fatto una scelta più da uomo che da giocatore. È molto attaccato alla nostra provincia, ha preferito rimanere qua anziché accettare proposte molto vantaggiose dalla B». E strizza l'occhio, dando a intendere che potrebbe rigiocare tra i cadetti nel 2019-20, in maglia verdeblù: questa è l'ambizione della società.

NON HA DUBBI, Pasini, sul trattamento riservato a Caracciolo da Massimo Cellino. «Meritava di uscire dal Brescia in modo diverso», dice, e si limita a tale frase, per non innescare sterili polemiche. Nello stesso modo la pensano numerosi tifosi, accorsi per regalargli un saluto e l'ennesimo apprezzamento. Quanto alla pubblicità fatta a tamburo battente, con gli aironi cartonati sistemati un po' ovunque, i video carichi di colore e di entusiasmo, l'esposizione di una gigantografia pure in città, Pasini rammenta: «La nostra è una piazza senza tantissimi spettatori. Cerchiamo di cavalcare l'onda con iniziative specifiche. In modo da attirare più pubblico».

C'è chi osserva che la Feralpisalò è partita mettendo subito la cilegina su una torta non ancora sfornata. «Beh, il direttore Andrissi sta lavorando sodo e in settimana arriverà sicuramente qualcun altro», risponde il presidente. Che non manca di rivolgere un appello all'amministrazione comunale, mettendo sul tavolo il tema stadio. «Il Turina dispone di 2.500 posti, non sufficienti per partecipare al campionato di B. Abbiamo già predisposto due progetti per l'ampliamento: uno prevede di utilizzare anche la pista, l'altro invece no. Noi vorremmo puntare sulla prima, a meno che ci siano altre esigenze». E Pasini passa la parola all'Airone. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Giuseppe Pasini è raggiante mentre saluta il pubblico: adesso è ora di mettersi al lavoro

> **Un campione e una persona dai grandi valori umani, in linea con la filosofia della Feralpisalò**

> **Ha ancora tantissima voglia di combattere e di giocare e questo per noi è un valore in più**

> **Lo stadio non ha posti sufficienti per la B Abbiamo pronti due progetti di ampliamento**